



CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA
Assemblea Legislativa Regionale della Liguria
Gruppo Consiliare Liste Civiche per Biasotti Presidente



Genova, 18 novembre 2013
Prot. N°112 /2013

Al Signor Presidente del
Consiglio regionale
S E D E

INTERROGAZIONE
(con risposta immediata ex art. 118 del Regolamento interno del Consiglio)

Il sottoscritto Consigliere regionale,

PREMESSO che nell'area in cui sorgeva il fabbricato contraddistinto dal civico n. 60 di Via Tanini, a dicembre 2011 erano in corso i lavori di esecuzione di un'autorimessa interrata secondo un progetto che prevedeva anche la costruzione di un edificio residenziale sovrastante detta autorimessa, così come descritto nella Determinazione dirigenziale n. 2009/118 del 09/09/2009 del Comune di Genova;

RICORDATO che il terreno interessato dai lavori si trova in zona sottoposta a vincolo idrogeologico e che la Provincia di Genova ha rilasciato due autorizzazioni per l'esecuzione dei lavori, la n° 4813 del 07/08/2009 e la n° 5193 del 09/09/2011;

CONSIDERATO che in data 04/12/2011 si è verificato nell'ambito dell'area del cantiere un dissesto provocato dal cedimento strutturale di un elemento costruito per contrastare la spinta del muro di sostegno in cemento armato confinante con il fabbricato di Via Bocciardo 1 e 1A, sovrastante l'area di cantiere;

RICORDATO che a seguito dei due sopralluoghi effettuati nella stessa giornata dai responsabili del Settore Pubblica Incolumità del Comune di Genova e da un funzionario dei VV.FF, veniva deciso, per motivi di sicurezza, di procedere allo sgombero del fabbricato e alla chiusura di tutte le unità abitative in esso presenti;

APPRESO che a decorre dal 06/12/2011 sono pervenuti esposti da parte di diversi soggetti coinvolti nella vicenda e che per tale motivo in data 12/12/2011 è stato effettuato un altro sopralluogo per verificare la regolarità delle opere in corso di esecuzione, sopralluogo dal quale è emerso che i lavori di scavo erano stati eseguiti in difformità rispetto a quanto illustrato nella relazione tecnica depositata in Provincia per ottenere la 2^a autorizzazione in variante per il vincolo idrogeologico, la n. 5193 del 09/09/2011;

SOTTOLINEATO che in data 13/12/2011 veniva emanata dal Settore Incolumità del Comune di Genova l'Ordinanza Dirigenziale prot. n° 393506 con cui si richiedeva alla Ditta S.C.A. di mettere in sicurezza l'edificio e l'area entro 30 giorni;

CONSIDERATO che il Settore Approvazione Progetti e Controllo Attività Edilizia del Comune di Genova in data 21/12/2011 emanava l'Ordinanza Dirigenziale prot. n° 402494 che disponeva la revoca dell'autorizzazione n° 5193 del 09/09/2011 per l'inosservanza delle condizioni contenute nella stessa, con la conseguente immediata sospensione dei lavori e l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge;

SOTTOLINEATO che il 24/01/2012 il Settore Approvazione Progetti e Controllo Attività Edilizia del Comune di Genova inviava al Consulente tecnico del Condominio di Via Bocciardo 1, una lettera in cui dichiarava di non rivestire "alcun ruolo in relazione all'attività rivolta alla comprensione del dissesto generato in danno al fabbricato di Via Bocciardo n. 1 a seguito dei lavori del cantiere . Precisava, inoltre, che l'Ordinanza prot. n. 402494 del 21/12/2011 "dispone l'immediata sospensione dei lavori".

SOTTOLINEATO che sempre il 24/01/2012 il Settore Approvazione Progetti e Controllo Attività Edilizia del Comune di Genova inviava una lettera allo Studio Legale che rappresenta i Condomini del fabbricato di Via Bocciardo 1, in cui ribadiva quanto stabilito dall'Ordinanza prot. n° 402494 del 21/12/2011, ossia la revoca dell'autorizzazione n. 5193 del 09/09/2011. Nella lettera veniva pure dichiarato che il Settore scrivente "non riveste alcuna competenza in merito alla corretta esecuzione delle diverse fasi lavorative.....né possiede professionalità tali da poter comunque monitorare lo svolgimento dei lavori sotto tale profilo";

CONSTATATO che il Settore Pubblica Incolumità del Comune di Genova in data 24/01/2012 inviava al Settore Opere Infrastrutturali del Comune di Genova la lettera prot. n° 2012-24285 con cui lo invitava a verificare se fossero state eseguite dalla Ditta SCA le opere di messa in sicurezza dell'area così come richiesto con l'ordinanza prot. n°393506 del 13/12/2011 e, nel caso ciò non fosse avvenuto, gli chiedeva di "predisporre l'esecuzione in danno dei lavori urgenti per l'eliminazione della situazione di pericolo";

APPURATO che ad oggi né la Ditta SCA né il Settore opere Infrastrutturali del Comune di Genova hanno provveduto a mettere in sicurezza l'edificio e l'area del cantiere, come risulta espressamente dalle relazioni del Consulente Tecnico d'Ufficio e dalle Sue dichiarazioni verbalizzate ;

CONSIDERATO che il 19/11/2012 è stata depositata l'Ordinanza del Tribunale di Genova che, tra l'altro ordina a B&C Group srl e a SCA srl di provvedere alle opere necessarie a garantire la sicurezza dell'edificio condominiale e dell'area di cantiere nell'ipotesi in cui i lavori non vengano più ripresi, opere individuate in base alla relazione integrativa del CTU depositata in data 12/11/2012;

RILEVATO che il 4 dicembre 2013 saranno trascorsi due anni da quando i condomini di via Bocciardo 1 e 1A sono stati allontanati dalle loro unità abitative, con tutti i disagi e le incertezze che ne derivano in termini economici e di prospettive;

CONSIDERATO che in tutti questi mesi gli inquilini, pur essendo fuori casa, hanno continuato a pagare regolarmente le utenze, che oggi per una questione di sicurezza, si accingono a chiudere definitivamente; oltre a ciò continuano a pagare tasse, e in alcuni casi anche mutui, sugli appartamenti da cui sono stati evacuati così come continuano a pagare gli affitti delle case in cui attualmente abitano, quelle stesse case che inizialmente dovevano essere sistemazioni provvisorie e che adesso rischiano di diventare definitive;

SOTTOLINEATO che in questi 730 giorni né il Comune di Genova né altre istituzioni si sono fatte realmente carico della situazione dei condomini di Via Bocciardo i quali non hanno visto attivata nei loro confronti alcuna misura di sostegno e pare che siano rimasti inattuati anche da parte delle Amministrazioni atti formali che imponevano la messa in sicurezza del sito;

RICORDATO che in data 16 ottobre 2013 la società costruttrice del parcheggio ha dichiarato in udienza che, stante la situazione di crisi economica, non potrà provvedere alla messa in sicurezza del cantiere;

EVIDENZIATO che il dissesto del terreno che interessa il cantiere, se non contrastato con l'esecuzione di tutte le opere previste nella relazione del CTU di cui sopra, rischia di mettere in pericolo altri edifici della zona con il possibile cedimento degli stessi e della via carrabile di accesso;

INTERROGA
il Presidente della Giunta e l'Assessore competente

per conoscere

- se la Regione, a quasi due anni dal crollo, non ritenga doveroso attivarsi in aiuto degli ex abitanti del palazzo di Via Bocciardo 1 ed 1A in quanto meritevoli di attenzione da parte di tutte le Istituzioni allo stesso modo di tutti i cittadini che si trovino nelle stesse condizioni;
- se la Regione intenda attivarsi direttamente e presso le altre Autorità competenti perché al più presto le famiglie possano rientrare in casa e venga messo in sicurezza il cantiere e lo stesso palazzo, e nel frattempo gli abitanti del palazzo di Via Bocciardo 1 ed 1A vengano tenuti costantemente informati;
- se la Regione, anche alla luce degli eventi alluvionali che ormai ripetutamente colpiscono la nostra città con danni la cui entità è amplificata dalla continua opera di cementificazione, non ritenga opportuno richiedere al Comune di Genova di voler disporre, finalmente, l'accertamento da parte del competente Ispettorato edilizio comunale circa lo stato dei lavori di messa in sicurezza dell'area di cantiere che la società B&C Group e la ditta esecutrice SCA avrebbero dovuto terminare entro settembre 2013 e che, invece, sono bloccati dallo scorso giugno, con il rischio che il problema di pubblica incolumità si allarghi ad altri edifici ed alle vie adiacenti;
- se Regione e Comune, nel caso la prosecuzione dei lavori da parte dei privati non fosse possibile, sono pronti a farsi carico di una situazione di oggettivo pericolo per una zona densamente abitata.

Lorenzo Pellerano